

ALLUVIONE DI LIVORNO IL SINDACO 5 STELLE

Nogarin indagato per omicidio colposo

di Marco Gasperetti

Il sindaco di Livorno Filippo Nogarin è sotto accusa per il reato di concorso in omicidio colposo plurimo. Lo ha scritto su Facebook lo stesso esponente del Movimento 5 Stelle: «Sono stato interrogato dai pubblici ministeri che stanno indagando sull'alluvione di Livorno del 10 settembre. Mi è stato comunicato di essere indagato». Nell'inondazione persero la vita otto persone. «Non sono stupito, ma ho rispettato la legge», ha affermato Nogarin.

a pagina 4 Dellacasa

Alluvione di Livorno, Nogarin indagato «Accusa pesante, è un momento difficile»

Il primo cittadino M5S su Facebook: «Sono stato interrogato per omicidio colposo». I morti furono 8

L'impegno

«Voglio rassicurare i cittadini: continuerò a lavorare con il massimo impegno»

LIVORNO Il sindaco di Livorno, il pentastellato Filippo Nogarin, 48 anni, è indagato per omicidio colposo nell'inchiesta sulla alluvione (otto vittime) di Livorno coordinata dal procuratore Ettore Squillace Greco. È il quarto avviso di garanzia che il primo cittadino della città toscana riceve dopo quello per bancarotta (caso nettezza urbana) e per turbativa d'asta. A dare le notizie, come era avvenuto anche per le altre due inchieste, è stato lo stesso Nogarin con un post su Facebook scritto alle 20 di ieri sera. Il provvedimento è stato notificato al sindaco tre giorni fa e ieri mattina Nogarin è stato convocato in procura.

«Sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre — ha confermato Nogarin — e mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo».

Un secondo avviso di garanzia, sempre per omicidio colposo, ha raggiunto Riccardo Pucciarelli, dirigente della protezione civile comunale (era stato nominato dalla giunta Nogarin pochi mesi prima del disastro) e comandante della polizia municipale.

Il sindaco di Livorno ha scritto di non essere stupito dal provvedimento perché in

«quanto sindaco sono il diretto responsabile della Protezione civile comunale». Ma allo stesso tempo nel post ha dichiarato d'essere sicuro di aver agito al meglio: «Io so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto».

L'ipotesi di accusa, omicidio colposo, è pesantissima soprattutto per un amministratore e un esponente di un movimento, Cinque Stelle, che sulla filosofia dell'«al di là di ogni sospetto» ha costruito una parte della propria credibilità politica. E stamani il consiglio comunale potrebbe presentare una mozione di sfiducia.

«L'ipotesi di reato è molto pesante, sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi e questo è un momento per me molto difficile, sia come sindaco che come uomo», ha ammesso Nogarin. Spiegando poi di aver fornito agli inquirenti tutte le risposte e le spiegazioni che gli sono state richieste e di essere a completa disposizione dei magistrati per chiarire loro, anche nei prossimi giorni, ogni eventuale dubbio.

«Ma voglio rassicurare i miei concittadini — ha scritto il sindaco pentastellato — che continuerò a lavorare con il massimo impegno e dedizione anche nei prossimi mesi per portare a compimento quel percorso di miglioramento della città di Livorno,

che abbiamo cominciato ormai 3 anni e mezzo fa».

L'inchiesta sull'alluvione che la notte tra il 9 e il 10 settembre del 2017 trasformò una parte di Livorno in una città sommersa dal fango provocando la morte di 8 persone, tra le quali un'intera famiglia non si ferma qui. La procura di Livorno sta indagando anche per disastro. E il filone più complesso delle indagini. Il sospetto è che le passate amministrazioni abbiano ignorato l'emergenza idrogeologica, «tombando» (cioè chiudendo con il cemento) corsi d'acqua, costruendo in zone pericolose, ignorando fondamentali principi di sicurezza soprattutto nella zona periferica e collinare della città. Ancora oggi a gravissimo rischio.

Marco Gasperetti

mgasperetti@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe**Lo scorso settembre esondano i corsi d'acqua**

1 Nella notte fra il 9 e il 10 settembre 2017 a Livorno caddero più di 250 millimetri di pioggia: esondano il Rio Ardenza, principale corso d'acqua della città, e il Rio Maggiore e il Rio Banditella. Muoiono otto persone, tra cui un'intera famiglia: un bimbo di 4 anni, Filippo, i genitori e il nonno. Perdono la vita anche una ragazza di 34 anni e altri tre uomini

Il primo cittadino annuncia di essere indagato

2 Ieri è stato lo stesso sindaco di Livorno ad annunciare di essere indagato per concorso in omicidio colposo. È la seconda volta che Nogarin finisce sotto inchiesta. In passato, come aveva comunicato lui stesso via Facebook, i magistrati avevano ipotizzato reati riguardanti la gestione di Aamps, l'azienda partecipata per la gestione dei rifiuti

Il precedente del 2011 nel capoluogo ligure

3 L'alluvione del 4 novembre 2011, a Genova, provocò la morte di sei persone. Marta Vincenzi, sindaco di allora, parlò di «tragedia assolutamente imprevedibile in questa forma». Ne è scaturito un lungo processo: in primo grado Vincenzi è stata condannata a cinque anni, i suoi conti sono stati sequestrati e ora è in attesa della sentenza in Appello